

PER LAVORI
SULLA LINEA

Circolazione ferroviaria sospesa

Dalle 2 del 16 novembre alle 4 del 18 novembre e dalle 2 del 7 dicembre alle 4 del 9 dicembre, la circolazione ferroviaria sarà sospesa tra le stazioni di Brescia e Verona Porta Nuova per consentire lavori di manutenzione e potenziamento infrastrutturale della linea ferroviaria da parte di Rete Ferroviaria Italiana. I

treni Frecciarossa delle relazioni Torino-Milano-Venezia-Trieste-Udine (e viceversa) subiscono variazioni di percorso e di orario, con soppressione delle fermate intermedie di Vicenza, Verona Porta Nuova, Peschiera del Garda, Desenzano e Brescia e allungamento di tempi di percorrenza. I

treni Frecciarossa delle relazioni Roma-Brescia (e viceversa) subiscono limitazioni di percorso a Verona Porta Nuova, con conseguente soppressione della tratta Verona-Brescia. I treni del Regionale sono cancellati tra Verona Porta Nuova e Brescia; il servizio prevederà un'offerta bus sulla stessa tratta.

LA CULTURA CERCA GLI SPAZI PER ESSERE PROMOSSA.



Arriva Artiver, una nuova rete pubblico-privata per promuovere le rassegne contemporanee. La giunta approva lo schema di protocollo. Tra gli obiettivi l'impegno per riportare le mostre a Palazzo Forti. Il progetto ideato dal consigliere Battaglia. SEGUE

OK

Sandro Boscaini

Assegnato al presidente di Masi Agricola, noto come "Mister Amarone", il prestigioso "Lifetime Achievement Award" dalla rivista internazionale Wine Enthusiast.



Raffaele Fitto

E' rottura a Bruxelles sulle nomine UE. Per il candidato commissario meloniano sono scattati i veti incrociati tra popolari e socialisti. Necessario l'intervento di Mattarella.

KO

LA CULTURA CERCA GLI SPAZI PER ESSERE PROMOSSA. /1

Artiver e la rete ideata da Battaggia

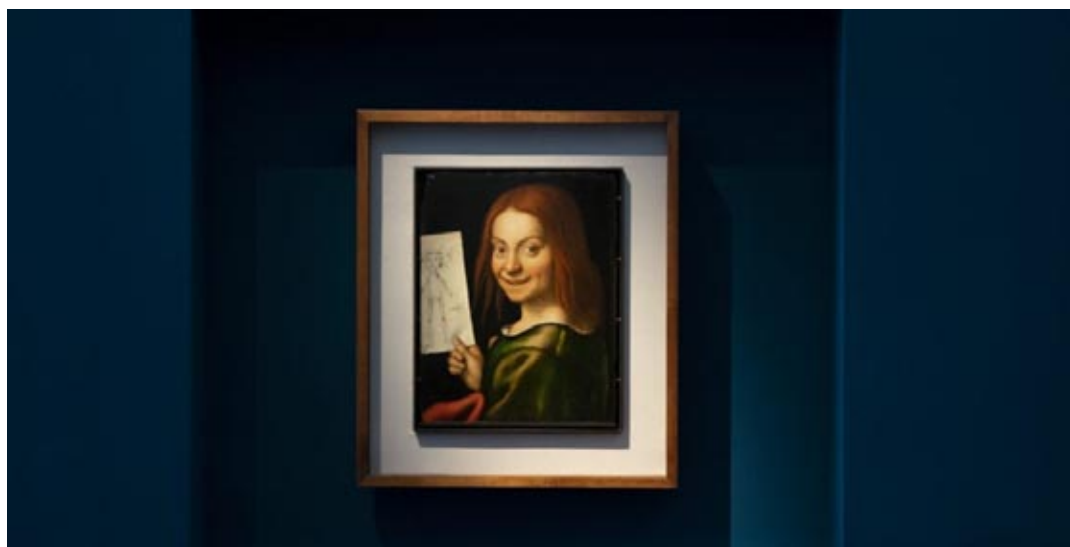
Si punta a strutturare in città un vero e proprio ecosistema dell'arte contemporanea

L'arte vuole recuperare il tempo perduto. E si tratta di risalire una china di diversi anni. Per esempio da quando a Palazzo Forti sono state allestite le ultime mostre di Botero e Tamara De Lempicka o Caroto in Gran Guardia. Si tratta di ricostruire le premesse per dar vita a iniziative culturali che rendano Verona città attrattiva non solo per il turismo ma anche per gli artisti internazionali, i mecenati, i festival e così via. Per questo la Giunta ha dato il via libera al progetto Artiver fortemente voluto dal consigliere comunale Alberto Battaggia, ideatore del progetto, capogruppo della lista Damiano Tommasi sindaco e presidente della commissione Cultura e dall'assessore di riferimento Marta Ugolini.

Di cosa si tratta? Nasce di fatto una rete coordinata dal Comune che raggruppa attorno al tavolo tutti i soggetti che hanno già aderito alla manifestazione d'interesse lanciata da Palazzo Barbieri nei mesi scorsi nel mondo culturale: galleristi, collezionisti, Veronafiore, Accademie e istituzioni culturali. Una associazione riunisce 8 galleristi per l'arte contemporanea; un'altra ha messo assieme una decina di collezionisti lombardi e veneti (presieduta da



Marta Ugolini e Alberto Battaggia. Sotto la mostra di Caroto in Gran Guardia



Marco de Iorio); hanno aderito poi appunto Archivio Tommasoli, Artena – Mauro De Iorio, Accademia delle Belle Arti, In Habitat APS, Macchine Celibi, Contemporanea Verona, URBS PICTA, Veronafiore, Verona 83, Accademia Cignaroli Scuola Brenzoni.

La Giunta questa mattina ha approvato lo schema del protocollo che sarà sottoposto a tutti questi

soggetti che hanno aderito alla manifestazione d'interesse con lo scopo non solo di promuovere iniziative culturali coordinate ma anche di recuperare luoghi come Palazzo Forti, il silos della Santa Marta e altri luoghi di rigenerazione urbana che possono avere nuova vita grazie all'arte.

Il protocollo regolerà i rapporti tra i soggetti promotori e verrà sottoscritto pri-

ma di Natale; nascerà un comitato direttivo guidato dal Comune.

"Il progetto Artiver -hanno spiegato Ugolini e Battaggia- punta a strutturare in città un vero e proprio ecosistema dell'arte contemporanea, promuovendo stabilmente iniziative che prevedano la collaborazione tra il Comune e tutti gli attori pubblici e privati interessati".

SEGUE

LA CULTURA CERCA GLI SPAZI PER ESSERE PROMOSSA. /2

Palazzo Forti al centro del circuito

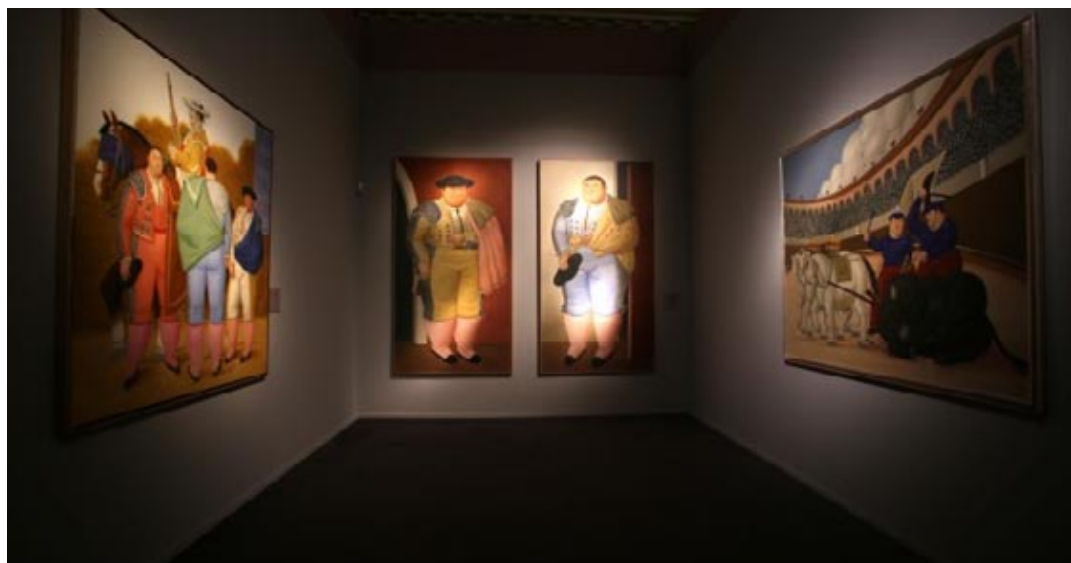
Si punta a farlo diventare la sede di attività espositive e culturali promosse dal Comune

SEGUE

La Rete ha funzione consultiva e propositiva in collaborazione con il Comune di Verona, al fine di organizzare attività culturali e artistiche contemporanee a beneficio dei cittadini e dei visitatori del territorio veronese. Vi aderiscono ovviamente i musei civici della direttrice Francesca Rossi e la Gam della direttrice Patrizia Nuzzo.

"Nel breve periodo puntiamo all'ideazione e alla realizzazione di attività espositive attraverso una programmazione pluriennale – spiega l'assessora Marta Ugolini – e l'incentivazione e la progettazione di attività formative ed espressive a favore dei cittadini di tutte le età. Nel medio periodo, invece, la volontà è quella di costruire un Centro di cultura ed arte contemporanee in un'area cittadina, anche in un'ottica di rigenerazione urbana".

Sempre da protocollo di intesa la Rete Artiver deve prevedere l'istituzione di un comitato direttivo composto da assessore alla Cultura o suo delegato, che lo presiede; direttore dei Musei Civici - Curatore della Galleria di Arte Moderna Achille Forti; un rappresentante di ogni soggetto aderente diverso dal Comune di Verona. Fra gli obiettivi: riportare le



Palazzo Forti ha già ospitato una mostra di Botero. Sotto il Polo Santa Marta



mostre a Palazzo Forti ed individuare nuovi spazi espositivi in città. Nella direzione di un rafforzamento del circuito espositivo vi è anche la possibilità di tornare a fruire nuovamente di Palazzo Forti come sede di attività espositive e culturali promosse dal Comune, con una soluzione attuata in accordo con la proprietà di Fondazione Cariverona. Ancora, l'apertura di nuovi spazi espositivi come, ad esempio, il Silos di Levante a Santa Marta, e iniziative di rigenerazione urba-

na di spazi degradati attraverso attività culturali.

Tali spazi potranno essere dedicati all'arte contemporanea, sulla base di progetti condivisi di gestione economico-culturale che coinvolgano adeguate risorse materiali e professionali pubbliche e private.

"Una città internazionale come la nostra – spiega il consigliere Alberto Battaglia – ha bisogno di rivitalizzare il suo rapporto con la cultura e l'arte contemporanea. ArtiVer nasce per questo, contan-

do sulle notevolissime risorse intellettuali, professionali, commerciali esistenti grazie a collezionisti, galleristi, accademie, fiera, associazioni culturali. Un tessuto fitto di protagonismi che il Comune intende, da una parte, valorizzare, e, dall'altra, utilizzare per grandi progettualità condivise. Un primo obiettivo è il rilancio delle attività culturali ed espositive a Palazzo Forti. Nel medio periodo, questa rete composta da specialisti del pubblico e del privato ci consentirà di accedere a bandi nazionali ed internazionali con l'elaborazione di progetti di rigenerazione urbana". Insomma, un motore per restituire a Verona un ruolo nell'arte contemporanea, uscendo dalla logica delle mostre a pacchetto usa e getta. E se son rose....

MB

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

iPhone



Android



E' PARTITO L'AFFLUSSO DI VISITATORI ANCORA PRIMA DELL'INAUGURAZIONE

Mercatini ok, la stella può attendere

La Lega attacca ma l'assessora Ugolini assicura che sarà installata: a Natale sarà in Bra

Nel giorno in cui si aprono i mercatini di Natale in via Pallone, con afflusso di visitatori già dal mattino nonostante l'inaugurazione fosse prevista per oggi pomeriggio, riprende vigore la polemica per l'assenza in piazza Bra della Stella di Natale. Come rivelato l'altro giorno dalla Cronaca di Verona, il Comune ha presentato richiesta per l'autorizzazione in Soprintendenza una settimana fa, venerdì scorso e la richiesta è stata protocollata lunedì. Rispetto alla tabella di marcia prevista dal Comune, il ritardo è evidente: la Stella di Olivieri doveva già essere collocata ai primi del mese. Ma la stessa Amministrazione comunale si è trovata in curva dopo aver atteso per settimane le decisioni e le iniziative della proprietaria della Stella, vale a dire la Fondazione Arena per Verona che ha cercato risorse e progetti per rimettere in piedi l'archiscultura danneggiata durante lo smontaggio nel gennaio 2023.

E così questa mattina il capogruppo della Lega in Consiglio comunale, Nicol Zavarise, visti i ritardi del Comune per la installazione della tradizionale Stella, è andato all'attacco: "A distanza di un anno il sindaco di Verona non è riuscito a mantenere l'impe-



E' già cominciato l'assalto ai Mercatini in via Pallone, prima dell'inaugurazione

gno che si era preso con i veronesi: anche per questa stagione invernale infatti non verrà allestita integralmente la tradizionale stella di Natale in piazza Bra, che sarà priva della sua coda. L'ennesima brutta figura di una amministrazione che si dimostra ancora una volta incapace di risolvere qualsiasi situazione e che per le proprie inefficienze attribuisce sempre ad altri la responsabilità.

È imbarazzante che in un anno di tempo non si sia riusciti a ottenere tutte le certificazioni e le autorizzazioni necessarie per provvedere all'allestimento. Se la giustificazione adottata dal sindaco nel 2023 era che non c'era abbastanza tempo per provvedere ai dovuti adempimenti, quest'anno cosa ci diranno? Per altro

era stato proprio Tommasi a prendersi un impegno nei confronti dei veronesi affermando un anno fa che l'obiettivo sarebbe stato quello di ripristinare la stella tradizionale in piazza Bra per il 2024. Complimenti per il successo".

La coda d'acciaio della Stella che arriva fino in Arena e poggia su un basamento è proprio la parte da restaurare e per questo non è possibile montarla. La Stella quest'anno avrà il corpo centrale in Bra e poi la coda verso l'Arena sarà "ricostruita" con un gioco di luci.

In ogni caso l'assessora alla Cultura Marta Ugolini interpellata dalla Cronaca di Verona ha assicurato che la Stella, così come descritta, sarà installata entro il mese e comunque

per Natale farà la sua figura in Bra.

Insieme a Zavarise questa mattina in piazza Bra erano presenti anche alcuni cittadini dell'associazione Next Verona, che hanno iniziato un paio di settimane fa una raccolta di firme per protestare contro l'inefficienza dell'amministrazione comunale e chiedere il ripristino completo della Stella di Natale nella sua integrità. Nel frattempo i veronesi e i turisti dovranno accontentarsi dei mercatini di Norimberga in via Pallone, anche perché altre iniziative culturali di grande richiamo o mostre d'arte non sono previste. ma forse, come scriviamo in altra parte del giornale, sotto questo profilo qualcosa sta cambiando.

MB

LA CONSULTA HA MESSO I PALETTI PRECISI SULLA RIFORMA

Autonomia differenziata, freno a mano

Floridia (Avs) attacca il presidente Zaia: "Cerca di far passare una sconfitta per un trionfo"

La Consulta ha messo il freno a sette profili della legge sull'Autonomia Differenziata, a partire dai Livelli essenziali di prestazione (Lep), per proseguire con le aliquote sui tributi.

Dopo due giorni di camera di consiglio è arrivata la decisione della Corte che accoglie parzialmente i ricorsi delle quattro Regioni guidate dal centrosinistra (Campania, Puglia, Sardegna e Toscana) che hanno impugnato la legge Calderoli. I giudici hanno ritenuto "non fondata" la questione di costituzionalità dell'intera legge - punto sul quale si focalizzano tutte le reazioni di centrodestra, dove spicca il silenzio di Fratelli d'Italia - considerando invece "illegittime" alcune specifiche disposizioni. La pronuncia della Corte Costituzionale ha subito scatenato in Veneto la polemica politica.

Ad attaccare per prima Zaia è stata la senatrice di Alleanza Verdi e Sinistra Aurora Floridia. "Il presidente del Veneto Luca Zaia - ha detto - ha avuto il coraggio di definire il pronunciamento della Corte Costituzionale una vittoria per il progetto di autonomia differenziata. Un pessimo tentativo di far passare una sconfitta come un trionfo. La verità è un'altra: il verdetto rappresenta una sonora bocciatura della



Aurora Floridia (Avs) e il presidente Luca Zaia

riforma Calderoli, un progetto di autonomia privo di regole e calibrato a vantaggio di pochi, a discapito di molti. La Corte Costituzionale ha tracciato una linea netta - ha aggiunto - respingendo l'idea di uno smantellamento indiscriminato dello Stato centrale, che avrebbe danneggiato l'intero Paese. Ha posto limiti chiari per preservare la coesione e la solidarietà nazionale, opponendosi a un disegno che avrebbe ampliato il divario tra le regioni, penalizzando cittadine e cittadini delle aree più svantaggiate e mettendo a rischio diritti e servizi essenziali. Zaia - ha concluso - può cercare di manipolare il significato della sentenza, ma non può nascondere la realtà: le ambizioni più estreme della riforma Calderoli sono state fermate. Il sogno di concentrare

risorse e competenze nelle regioni più ricche a scapito delle altre è stato drasticamente ridimensionato. Altro che 'passaggio storico' per il Veneto: questo verdetto riafferma i principi di pari dignità e uguaglianza sanciti dalla nostra Costituzione". Dal canto suo il governatore ha ribadito quello che dice da tempo e cioè che "la Corte Costituzionale ha confermato la legittimità della legge sull'autonomia differenziata, sancendo ancora una volta che il nostro percorso è in linea con la Costituzione. È una conferma importante e rappresenta un passaggio storico per il Veneto e per tutto il Paese. Questo verdetto, di cui attendo di leggere il dettaglio delle motivazioni, rafforza il lavoro svolto negli anni e conferma che l'autonomia non è una questione divisiva, ma

un'opportunità per dare voce e valore a ogni singolo territorio, nel rispetto dell'unità della Repubblica... L'alternativa sarebbe stata un'accettazione stantia e supina di un centralismo che nei decenni ha prodotto molti danni, con 3mila miliardi di debito pubblico e cittadini che talvolta, inaccettabilmente, spesso costretti a curarsi fuori dalla propria regione. Questo percorso ha il merito di aver dato vita a un dibattito assolutamente costruttivo".

Per la Lega ha fatto sentire la sua voce il deputato Alberto Stefani, segretario della Lega Veneta secondo il quale "la Consulta riconosce che l'Autonomia è legittima. Questo emerge dalla pronuncia della Corte rispetto ai ricorsi presentati da alcune Regioni, di fatto ritenendo infondata la questione di incostituzionalità generale. In attesa di leggere le motivazioni, sicuramente saranno sciolti i nodi ma di fatto la legge resta in piedi. Avanti dunque con la trattativa, che di fatto può andare avanti per le Regioni che l'hanno chiesto e ne hanno tutto il diritto, nel solco della Costituzione. Gli esponenti dell'opposizione che festeggiano questa sentenza non hanno capito che molto probabilmente dovranno dire addio al loro referendum".

SABATO 16 NOVEMBRE È LA GIORNATA DELLA COLLETTA ALIMENTARE

Tutti chiamati a un gesto generoso

Verona e Provincia daranno un contributo importante con la presenza di 3.705 volontari

Siamo tutti chiamati a fare un piccolo grande gesto. Se sabato 16 novembre, andando a fare la spesa o passando davanti ad un supermercato si vedranno tanti volontari con le pettorine arancioni, è perché c'è la 28ª Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, promossa dalla Fondazione Banco Alimentare Onlus. E mai come in questo periodo, chi ne ha la possibilità, potrà contribuire acquistando e donando alimenti non deperibili alle tante persone e famiglie che stanno attraversando un periodo di difficoltà economica.

La Colletta Alimentare, gesto con il quale la Fondazione Banco Alimentare aderisce alla Giornata Mondiale dei Poveri 2024 indetta da Papa Francesco, è resa possibile grazie alla collaborazione con la Federazione Nazionale Italiana Società di San Vincenzo De Paoli ODV, la Cdo Opere Sociali, l'Esercito, l'Aeronautica Militare, l'Associazione Nazionale Alpini, l'Associazione Nazionale Bersaglieri, e il Lions Club International. In più di 11.600 supermercati in tutta Italia, oltre 150.000 volontari di Banco Alimentare inviteranno ad acquistare prodotti a lunga conservazione come olio, verdure o legumi in scato-



L'assessora Luisa Ceni con la presidente Adele Biondani alla presentazione della Colletta Alimentare

la, polpa o passata di pomodoro, tonno o carne in scatola e alimenti per l'infanzia. Tutti gli alimenti donati saranno poi distribuiti a quasi 7.600 organizzazioni partner territoriali convenzionate con Banco Alimentare (mense per i poveri, case-famiglia, comunità per i minori, centri d'ascolto, unità di strada, etc..) che sostengono circa 1.790.000 persone. Anche Verona e provincia daranno come sempre un importante contributo, con la presenza di 3.705 volontari impegnati in quasi duecento supermercati. Nella nostra regione saranno 768 i supermercati che

parteciperanno alla Colletta nelle varie province. L'iniziativa è stata presentata questa mattina in sala Arazzi dall'assessora alle Politiche sociali Luisa Ceni e dalla presidente del Banco Alimentare del Veneto Adele Biondani. "Da 28 anni – ha ricordato Adele Biondani – il valore intrinseco della Colletta proponiamo un gesto semplice e insieme straordinario, un atto concreto di solidarietà che rappresenta un messaggio importante per chi è in difficoltà: condividere il bisogno. Invito tutti a partecipare il 16 novembre come un'opportunità per sostenere le oltre 85.000 per-

sone che la nostra associazione aiuta ogni giorno in Veneto, attraverso un gesto di grande valore: donare una piccola parte della propria spesa". In rappresentanza dei partner coinvolti con la Colletta Alimentare, alla conferenza stampa sono intervenuti anche Francesco Zavarise, delegato Associazione Nazionale Alpini al Banco Alimentare del Veneto, Luciano Diani, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Bersaglieri, il tenente colonnello dell'Esercito Italiano Antonio Mannella e il governatore Lions Club Verona Alberto Marchesini.

COLDIRETTI, ESU E DON CALABRIA FANNO IL PUNTO A UN ANNO DALL'AVVIO

Mensa universitaria, servizio di qualità

Parte una ricerca sulle abitudini alimentari degli studenti. Distribuiti 28 mila pasti

A un anno esatto dall'apertura della prima mensa universitaria di Campagna Amica in Italia, i rappresentanti di Coldiretti Verona, Esu Verona e Cooperativa Sociale Centro di Lavoro San Giovanni Calabria hanno fatto il punto per una condivisione sui traguardi raggiunti e sul futuro del progetto.

L'incontro è avvenuto proprio negli spazi in cui ogni giorno decine di studenti si recano per la loro pausa pranzo a Km zero.

L'accordo avviato con la sigla delle firme il 13 novembre 2023, prevede la somministrazione di un servizio integrativo di ristorazione collettiva gli studenti iscritti all'Università degli Studi di Verona, all'Accademia Belle Arti di Verona e al Conservatorio di Musica di Verona. Il servizio è attivo tutti i giorni compresi i festivi nell'orario del pranzo. Per poter usufruire delle tariffe agevolate, agli studenti basta identificarsi attraverso un'apposita applicazione gestita dall'Esu con un sistema oramai rodato anche in Galleria Filippini. I numeri relativi alle presenze, in questo primo anno, sono stati ricordati dal presidente Esu Claudio Valente. "In un anno esatto si sono seduti a queste tavole oltre 26 mila studentesse e studenti –



La mensa universitaria di Galleria Filippini. Sotto, i rappresentanti di Coldiretti, Esu e Cooperativa Sociale San Giovanni Calabria



ha detto - Con questo progetto pilota e con gli ultimi affidamenti anche nelle altre nostre mense, Esu ha messo al primo posto la qualità di quanto viene servito". "Qui, in particolare, - ha proseguito Valente - sono stati preparati, considerando anche i tanti docenti che hanno scelto questa mensa dividendo le tavole coi ragazzi, 28 mila pasti con tantissimi prodotti tipici delle aziende agricole scaligere".

Gli ha fatto eco il direttore di Coldiretti Verona Giu-

seppe Ruffini che ha espresso grande soddisfazione per un progetto in cui Coldiretti Verona crede moltissimo.

Con l'occasione Debora Viviani, Ricercatrice di Sociologia dei Processi Culturali e Comunicativi del Dipartimento di Scienze Umane dell'Università degli Studi di Verona, ha presentato ai giornalisti una nuova iniziativa di ricerca sulle abitudini alimentari degli studenti che verrà condotta in collaborazione con l'Esu.

Gianfranco Zavanella,

Presidente della Cooperativa Centro di Lavoro San Giovanni Calabria, è entrato nel merito dell'offerta rivolta agli studenti.

Un plauso è stato espresso da Francesca Flori, rappresentante degli Studenti nel Consiglio Studentesco dell'Università di Verona.

All'incontro è intervenuto anche Matteo Nicolini, Presidente della Commissione Sostenibilità di Ateneo dell'Università degli Studi di Verona, che ha portato i saluti del Rettore Pier Francesco Nocini.



COMODO

Vai a piedi, 4 passi e sei al terminal



TIENI LE CHIAVI

Nessuno chiede le chiavi della tua auto



SEMPRE APERTO

Personale presente h24, 7 giorni su 7



CONVENIENTE

Le migliori tariffe le trovi da noi



CONVENZIONATO

Accesso VIP con punti-sconto



SICURO

Illuminato e videosorvegliato

Il parcheggio privato più vicino all'aeroporto di Verona



Via Paolo Bembo, 69 – 37062 Dossobuono Villafranca VR

Tel. 0459856101

prenotazioni@aeroparkverona.it

IL CAPOLAVORO ROSSINIANO DEBUTTA DOMENICA 17 NOVEMBRE AL FILARMONICO

“La Cenerentola”, trionfo della bontà

A Verona, in tempi recenti, è comparsa una sola volta. Affiatato cast di belcantisti

La Cenerentola, capolavoro del belcanto rossiniano, opera divertente, tenera e pirotecnica, debutta domenica 17 novembre al Filarmonico alle 15.30 e replica mercoledì 20 novembre alle 19, venerdì 22 novembre alle 20 e domenica 24 novembre alle 15.30.

La Cenerentola, opera del 1817, è la storia delle favole, della “bontà in trionfo”. Proprio come una favola, tra camini fuligginosi, livree e balli principeschi, va in scena al Teatro Filarmonico nell'allestimento del Maggior Fiorentino firmato dalla regista Manu Lalli, che racconta la storia di Rossini sottolineandone l'invito all'emancipazione giovanile e femminile. A dar vita all'indimenticabile musica fra virtuosismi, agilità, crescendo e scioglilingua, Maria Kataeva debutta con Pietro Adaini, Alessandro Luongo, Carlo Lepore, giovani voci e i complessi areniani diretti da Francesco Lanzillotta. A Verona, in tempi recenti, è comparsa una volta sola, sempre al Filarmonico, otto anni fa: ora La Cenerentola, capolavoro fra i maggiori di Rossini, va in scena come penultimo titolo della Stagione d'Opera e Balletto 2024 di Fondazione Arena, con un apprezzato allestimento fiorentino e un



Da sinistra: il maestro del coro Roberto Gabbiani, il direttore Francesco Lanzillotta, la regista Manu Lalli



affiatato cast di belcantisti. Prosegue intanto la ricca programmazione di Arena Young, spettacoli, incontri e iniziative di Fondazione Arena per bambini, studenti, famiglie, personale di scuole, università, accademie. La Cenerentola debutta per loro con l'Anteprima scuole, lo spettacolo di venerdì 15 novembre alle 16 riservato a studenti e giovani. Dopo la prima,

con Andiamo a teatro, il mondo della Scuola potrà assistere alle rappresentazioni infrasettimanali al Teatro Filarmonico e partecipare al Preludio un'ora prima dello spettacolo: un momento di approccio alla trama, ai personaggi e al linguaggio del teatro in musica, a cura di Fondazione Arena, nella prestigiosa Sala Maffeiana. Per La Cenerentola è possibile parte-

cipare al Preludio mercoledì 20 novembre alle 18 e venerdì 22 novembre alle 19.

La Cenerentola, titolo particolarmente adatto al pubblico giovane, verrà presentata anche in una speciale riduzione dell'opera per i più piccoli: all'interno de Il teatro si racconta, rassegna di spettacoli mattutini dedicati alle scuole, andrà in scena Cenerentola. Un lampo, un sogno, un gioco, spettacolo in cui l'opera di Rossini incontra le fiabe che l'hanno ispirata, con gli stessi interpreti dello spettacolo integrale e la regia di Manu Lalli. L'appuntamento è martedì 19 novembre alle 10.30.



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

MEZZANE. IN PROGRAMMA DAL 15 AL 17 E DAL 22 AL 24 NOVEMBRE

Fine settimana di festa tra vino e olio

In Villa Maffei un convegno per fare il punto sull'olivicoltura. Organizza la Pro Loco

È stata presentata nella Sala Rossa del Palazzo Scaligero, la ventottesima edizione della Festa dell'olio e del vino della valle di Mezzane, in programma dal 15 al 17 e dal 22 al 24 novembre.

Sono intervenuti: il Presidente della Provincia, Flavio Pasini; per Mezzane di Sotto, il Vicesindaco Lucio Berton e i Consiglieri Simone Doardo e Federica Losi e il Presidente della Pro Loco, Matteo Pernigo.

La Festa inizierà domani alle 18, nella Sala degli affreschi di Villa Maffei a Mezzane, con un convegno per fare il punto sull'olivicoltura, organizzato dal Comune in collaborazione con il Consigliere



La presentazione della festa di Mezzane

della Regione del Veneto, Alessandra Sponda. Due gli interventi attesi: quello di Veronica Bertoldo, della Direzione Agroalimentare della Regione del Veneto, che affronterà il tema "Il progetto Olio: Osservatorio Laboratorio Italiano Olio extravergine" e quel-

lo di Enzo Gambin, Direttore di Aipo Verona, che presenterà una relazione sul bilancio fitosanitario 2024. La festa prenderà il via al termine del convegno, con l'inaugurazione con i produttori di olio e vino e le autorità.

Nell'area del parco di Villa

Maffei, in via San Giovanni di Dio, saranno presenti gli stand delle aziende agricole. Alla Festa saranno presenti i seguenti produttori di olio: Azienda Verzen, Azienda San Cassiano, Azienda Le Guaite di Noemi, Antico Frantoio Redoro, Azienda Agricola Mattuzzi Luigi, Azienda Agricola Il Pian della famiglia Micheloni e Azienda Agricola La Busa di Zeno Tosi e famiglia. Mentre le cantine saranno: Azienda Le Guaite di Noemi, Azienda Ilatium Morini, Azienda Villa Erbi-ce, Azienda il Monte Caro, Azienda San Cassiano, Azienda Agricola Camerani, Azienda Provolo, Azienda I Tomassoti e Azienda Roccolo Grassi.

VIGASIO. FIERA CHIUSA DOPO 25 GIORNATE

Polenta, un successo in tavola

Numeri da record per la 26ma edizione della Fiera della Polenta che ha chiuso i battenti al termine di 25 serate consecutive di apertura, sabato, domenica e giorni festivi anche a pranzo.

Si stima che siano state 120.000 le persone che hanno visitato la manifestazione, tant'è che in tutta la fine settimana le quattro sale a disposizione hanno sempre fatto registrare il tutto esaurito, compreso il

ponte di Ognissanti in cui l'afflusso di visitatori è stato particolarmente consistente. Le 12 cucine, posizionate nella sala principale, hanno coinvolto oltre 300 persone ai fornelli proponendo circa 130 pietanze che sono state scelte in buona parte utilizzando i due totem, i quali hanno permesso di smaltire l'afflusso alle casse soprattutto nelle ore di punta. Ben sessanta sono stati quintali di fari-

na di mais autoctona impiegata per la kermesse, da cui sono poi stati ricavati 300 quintali di polenta servita con vari abbinamenti.

"Nel complesso il bilancio è estremamente positivo e di questo devo ringraziare tutto lo staff, sia di cucina che di sala, per il grande impegno profuso nel corso di quella che è stata giustamente definita la più grande Fiera gastronomica della polenta



La mascotte della Fiera

d'Italia", commenta soddisfatto Umberto Panarotto, presidente di Vigasio Eventi, associazione che organizza la manifestazione.

Riscontrate presenze da tutto il nord e centro Italia, ma anche dalla Germania. A fare la differenza la qualità della polenta.

PREFETTURA. SOTTOSCRITTO IL PROTOCOLLO PER LA SICUREZZA

Controllo di vicinato, i sindaci firmano

Il prefetto con i primi cittadini della Pianura di Sorgà, Veronella, Zimella e di Lavagno

Il Prefetto di Verona Demetrio Martino, ed il Sindaco di Lavagno Matteo Vanzan, di Sorgà Paola Bedoni, di Veronella Matteo Cavallon, e di Zimella Gionata Manega, hanno sottoscritto, alla presenza del Questore Rosaria Amato, del Comandante provinciale della Guardia di Finanza Colonnello Italo Savarese, del Capo Ufficio del Comando provinciale dei Carabinieri Colonnello Carmelo Graci, il Protocollo d'intesa per la gestione del "controllo del vicinato".

Il protocollo, già sperimentato in 15 Comuni della provincia, valorizza la



Il prefetto con i sindaci

collaborazione attiva tra cittadini, amministrazioni locali e forze dell'ordine, con l'obiettivo di prevenire i reati attraverso lo scambio di informazioni tempestive e il monitoraggio del

territorio, realizzando un modello di prossimità, che eleva la percezione della sicurezza da parte dei cittadini.

"Ringrazio i Sindaci che sottoscrivono il protocollo

e le Forze dell'Ordine per il loro impegno e la loro presenza costante sul territorio" ha sottolineato il Prefetto Martino illustrando il testo del documento. Il coinvolgimento diretto dei cittadini, che in pieno spirito collaborativo diventeranno sentinelle del proprio quartiere, segnalando alle autorità comportamenti sospetti o situazioni anomale, servirà a consentire alle Istituzioni di conoscere ancora meglio e più in dettaglio lo stato dei centri urbani, contribuendo alla pianificazione di soluzioni mirate rispetto alle diverse problematiche che emergeranno.



Lupatotina Gas e Luce

Prezzi luce e gas alle stelle?

Risparmia con le nostre vantaggiose offerte, chiedi un preventivo!

**Nel mercato libero fidati di noi
Serietà, bollette chiare,
prezzi convenienti**

I nostri sportelli a Verona

- **San Giovanni Lupatoto**, Via San Sebastiano, 6
(dal Lunedì al Sabato dalle 9 alle 12 e il Martedì dalle 9 alle 16)
- **Buttapietra**, Via Cavour, 9 (il Lunedì e il Venerdì dalle 9 alle 13)
- **Raldon**, Via Croce, 2 (il Mercoledì dalle 9 alle 12)
- **Ronco All'Adige**, Piazza Garibaldi, 22 (il Giovedì dalle 9 alle 13)

È disponibile

l'**APP**

"Lupatotina
gas e luce",

sia per iOS che Android,
scaricabile dal proprio store

Tel. 0458753215

nr. verde 800 833 315

www.lupatotinagaseluce.it
info@lupatotinagas.it

LA FENICE ROSA. APPUNTI&SPUNTI

*SARA ROSA

Infanticidio, un fenomeno oscuro

Il numero di bambini uccisi in ambito di separazione o divorzio è in crescita allarmante

Nelle ultime settimane il fenomeno dell'infanticidio è tornato al centro della cronaca nera, passando dal caso di Chiara Petrolini e dei suoi due neonati seppelliti nel giardino di casa, al caso di Roberto Gleboni che ha sterminato la famiglia per poi suicidarsi.

Il numero di bambini uccisi in ambito di separazione, divorzio o violenza domestica è allarmante e in costante crescita. In Italia, negli ultimi 20 anni i bambini uccisi in famiglia sono stati 535 (uno ogni 10 giorni) il 12,5% di tutti gli omicidi in ambito familiare. Di questi, oltre un terzo muore per mano di un genitore (Eures). Un fenomeno, quello dell'infanticidio, aggravatosi durante la Pandemia da Covid-19, alcuni rapporti comunicano che in lockdown il 53% degli omicidi domestici ha riguardato proprio i figli. Se tradizionalmente le madri sono state più spesso le responsabili di tali agiti, negli ultimi anni si è osservata una crescita del numero di padri che uccidono i figli. La domanda, che risuona stridente, è sempre la stessa: come può un genitore compiere un atto simile, come può arrivare a uccidere il proprio figlio? Partendo dalla premessa che ogni infanticidio può essere studiato



Nell'ultimo periodo l'infanticidio è tornato al centro della cronaca nera

come un reato a sé, è importante sottolineare che sono svariati i disturbi mentali, ma anche gli "stressor event", che possono indurre un genitore a uccidere il proprio figlio. Allo stesso tempo, si tratta di un crimine che, può avvenire sulla base di processi emotivi slegati da patologie o alterazioni mentali tali da determinare una compromissione della capacità di intendere e di volere. Una delle principali classificazioni sulle possibili "cause" di figlicidio (Resnick 1969) rassegna i seguenti scenari: il Figlicidio altruistico, in cui spesso il genitore si suicida dopo aver assassinato il figlio (suicidio allargato) dove l'intenzione è "liberare" il figlio dalle sofferenze che avrebbe in vita poiché malato (omicidio pietatis causa o compassionevole) spesso contraddistinto dalla Sindrome di

Beck: visione catastrofica di sé e del mondo.

Il Figlicidio a elevata componente psicotica, che avviene quando un genitore agisce guidato da allucinazioni imperative. Il Figlicidio del bimbo indesiderato, in quanto frutto di una relazione extracongiugale o non soddisfacente, con madre fortemente immatura.

Il Figlicidio accidentale, con riferimento alla Battered Child Syndrome (Sindrome del Bimbo Maltrattato) in cui il genitore (spesso la madre) è abitualmente violento nei confronti del figlio e il decesso del fanciullo può avvenire in occasione di un gesto impulsivo. In questo caso, spesso chi compie il gesto è affetto da Disturbi di personalità e, non di rado, ha subito violenza a sua volta. Il Figlicidio per vendetta sul coniuge, avviene in fase

di separazione, nel 50% dei casi prevede anche l'omicidio dell'ex compagna. Secondo lo Psicologo forense americano J. Reid Meloy, i padri non si trasformano da amorevoli genitori a feroci assassini in pochi minuti ma arrivano a uccidere dopo un percorso di frustrazione e pianificazione.

Esistono misure preventive che possono ridurre il rischio di atti di violenza familiare. Supporto psicologico per i genitori, educazione alla gestione della rabbia, interventi precoci in caso di maltrattamento e trattamenti per problemi mentali che possono aiutare a prevenire tragedie. Le politiche di protezione sociale, sono fondamentali per ridurre la vulnerabilità di alcune situazioni familiari.

***Sara Rosa, psicologa e psicoterapeuta**

IL VIAGGIO TRA I VERONESI ILLUSTRI

TIZIANO BRUSCO

Nato Venezia il 10 Febbraio 1791 nella parrocchia di S. Maria Mater Domini. Fu presso la casa degli zii che ricevette una prima educazione, soprattutto per iniziativa dello zio Francesco, il quale aveva per tempo intuito le inclinazioni e il talento artistico del nipote, anche se in verità sperava di farne un bravo restauratore da impiegare per le proprie attività commerciali. Fin dall'inizio, frequentò la scuola di disegno tenuta da un certo Zanotti, che morì però poco tempo dopo.

L'Hayez passò quindi sotto la guida del pittore veneziano Francesco Maggiotto, che allora godeva in città di una distinta notorietà ed era ispettore alla tutela dei dipinti esposti nelle chiese.

Hayez poté così ampliare la sua cultura figurativa e cominciare a acquisire personali orientamenti di gusto, a contatto con le opere dei grandi maestri veneti del Settecento.

All'inizio del 1800 per dare una più decisiva formazione artistica al giovane, Francesco Binasco fece in modo che il nipote potesse frequentare la allora celebre galleria Farsetti. Dopo l'unione di Venezia al napoleonico Regno d'Italia (1806), venne fondata la nuova Accademia, che venne trasferita nei locali della ex Scuola della Carità. A questi anni risalgono i primi dipinti documentati del giovane artista: un "Ritratto della famiglia



Francesco Hayez

Francesco Hayez (1791-1882)

del pittore" - in cui compare lo stesso Hayez e una "Adorazione dei magi", realizzata entro il 1809 per i padri armeni. Nell'ottobre dello stesso anno partì alla volta di Roma.

Grazie all'incoraggiamento poi di Canova e di Cicognara, che riponevano in Hayez le speranze di vedere finalmente restaurata una grande pittura nazionale italiana.

Nel 1812 l'artista prese parte al prestigioso concorso indetto dall'Accademia milanese di Brera sull'impegnativo tema classico del "Laocoonte".

"Nonostante l'autorevole influenza dei mentori dell'Hayez e l'indubbia qualità del suo lavoro la commissione giudicatrice non volle scontentare neppure Andrea Appiani, che sosteneva il suo delfino Antonio De Antoni, e dunque optò per un diplomatico primo premio ex aequo. Si trat-

tava comunque della prima vera, importante affermazione pubblica dell'Hayez sulla scena nazionale, alla quale fecero seguito altri successi nel giro di pochi anni.

Per questioni amorose, per evitare scandali, Canova gli impose di lasciare la città e recarsi per qualche tempo a Firenze. Ma non tardò a ottenere un nuovo e prestigioso incarico. Rientrato subito a Roma col permesso di Canova e dietro suo suggerimento, il pittore si rimetteva dipingere "l'Ulisse alla corte di Alcino".

In questo stesso periodo, l'Hayez aveva cominciato a frequentare la casa della famiglia Scaccia, dove conobbe Vincenza, sua futura moglie. Si sposò il 13 aprile 1817 nella parrocchia di S. Maria in Via; ma già nel giugno seguente la coppia lasciava la città per recarsi a Venezia,

dove il pittore era stato convocato dal conte Cicognara per partecipare alla realizzazione di un complesso gruppo di opere. Tra gli esempi più significativi della ritrattistica di Hayez più matura si possono invece ricordare almeno il "Ritratto di Alessandro Manzoni" del 1841, oggi a Brera; "l'Autoritratto", pure nella Pinacoteca.

Dagli anni Cinquanta in poi si moltiplicarono per il pittore gli incarichi accademici e i riconoscimenti ufficiali.

Nel 1850, quasi sessantenne, ottenne la cattedra di pittura all'Accademia milanese, anche se già due anni dopo veniva maturando il proposito di lasciare l'insegnamento.

Nel 1860 riceveva la nomina a professore onorario dell'Accademia di belle arti di Bologna, mentre nello stesso anno Massimo d'Azeglio gli affidava la presidenza di quella milanese in sua rappresentanza. Già dalla metà del settimo decennio l'artista aveva cominciato a dedicarsi soltanto a opere meno impegnative, soprattutto alla ritrattistica, dalla quale uscivano comunque ancora dei capolavori.

Nel 1880, dopo essere stato nominato professore onorario di pittura dell'Accademia di belle arti di Milano, il 9 gennaio si ritirò definitivamente dal servizio effettivo.

L'Hayez morì a Milano il 12 febbraio 1882.

IL 16 E IL 20 NOVEMBRE DUE SERATE DEDICATE ALL'ARTISTA VERONESE

Walter Chiari, genio e sregolatezza

Nato in Via Quattro Spade. Tre proiezioni al Ristori celebrano i 100 anni dalla nascita

Il Comune di Verona e il Circolo del Cinema di Verona ricordano Walter Chiari, attore di prosa e di varietà, di cinema, comico e drammatico, cabarettista, conduttore radiofonico, presentatore televisivo. A Walter Chiari, nome d'arte di Michele Armando Annicchiarico, Verona ha dato i natali l'8 marzo del 1924 nel palazzo in via Quattro Spade, dove è apposta una targa in sua memoria. L'eclettico artista è stato per molti decenni, dalla fine della Seconda

guerra mondiale alla morte avvenuta a Milano il 20 dicembre 1991, uno dei personaggi di spettacolo più popolari in Italia, tanto da essere ribattezzato post mortem "il primo comico italiano moderno", colui che ha cambiato il modo di far ridere. La doppia iniziativa è stata presentata dall'assessora alla Cultura Marta Ugolini insieme ai curatori Paolo Romano e Giancarlo Beltrame e l'organizzatore Francesco Lughezzani del Circolo del Cinema. Nel corso della sua carriera ha girato 109 film, prestando la sua maschera e la sua versatilità interpretativa anche a grandi autori, italiani e internazionali, quali Luchino Visconti (Bellissima, 1951), Alessandro Blasetti (Io, io, io... e gli altri, 1966), Damiano Damiani, Dino Risi, Luigi Comencini (Le



Walter Chiari: al Ristori si celebrano i 100 anni dalla nascita dell'artista veronese

sorprese dell'amore, 1959), Mario Monicelli (Donatella 1956), Mario Soldati, Mauro Bolognini, Vittorio Cottafavi (Avanzi di galera, 1954) e – all'estero – Otto Preminger, Orson Welles (Falstaff, 1966), Michael Powell (Sono strana gente, 1966) Mark Robson, Terence Young (Joe Valachi – I segreti di Cosa nostra, 1972), Jean Delannoy (L'ora della verità, 1952), John Berry (Io sono un sentimentale, 1952), Christian-Jaque (Nanà, 1955), Ken Annakin, Ladislao Vajda, Luis Saslavsky (Festa di maggio, 1958). Indimenticabili anche le sue apparizioni in tv, tanto che dalla fine degli anni Cinquanta divenne uno dei volti-simbolo degli anni d'oro dello spettacolo televisivo in Rai, e anche in teatro è stato uno dei più grandi e, per molti versi,

misconosciuti talenti. Verona gli dedica due giornate. La mattinata del 16 novembre sarà dedicata ad una carrellata di testimonianze e ricordi con testimonianze, ricordi dei più prestigiosi critici cinematografici, docenti, scrittori e autori televisivi. Nel convegno "Walter, attore dai mille volti" interverranno il figlio Simone Annicchiarico, conduttore televisivo, che ha preso parte al documentario Meglio esser Chiari su suo padre Walter e alla fiction Rai Walter Chiari – Fino all'ultima risata (2012). Di seguito la giornalista e critica cinematografica, Angela Bosetto, Steve Della Casa, conservatore della Cineteca Nazionale e conduttore della trasmissione radiofonica Hollywood Party, Rocco Moccagatta, docente di linguaggio cinematografi-

co e televisivo allo Iulm di Milano. Ma anche Nicola Pasqualicchio, docente di Discipline dello Spettacolo all'Università di Verona e Michele Sancisi, autore televisivo e giornalista, scrittore di 100% Walter Chiari. Biografia di un genio irregolare. L'appuntamento è allo spazio San Pietro in Monastero, in via Garibaldi 3, dalle 10.30 alle 13. Il 20 novembre, invece, al Teatro Ristori il Circolo del Cinema organizza una giornata intera di proiezioni delle più emblematiche interpretazioni di Chiari da "Il giovedì" sotto la regia di Dino Risi, a "Bonjour Tristesse" di Otto Preminger, passando per "La rimpatriata" di Damiano Damiani. Le proiezioni sono dalle 16, alle 18 e alle 21. Entrambi gli eventi sono gratuiti e ad ingresso libero.

AUTOMOBILISMO. L'EVENTO ORGANIZZATO DA ACI VERONA SPORT

Il "Monte Baldo" accende i motori

La 2ª Regolarità vede ai nastri di partenza ben 54 equipaggi. C'è il supertop Alberto Riboldi

Con ben 54 equipaggi ai nastri di partenza, la 2ª Regolarità del Monte Baldo si prepara a prendere il via tra la soddisfazione degli addetti ai lavori. Con una sola edizione alle spalle, l'evento organizzato da ACI Verona Sport in collaborazione con A.C. Verona Historic e Service Sport, ha aumentato sensibilmente il numero degli iscritti e si disputerà per la prima volta come Regolarità Classica.

L'elenco iscritti comprende 54 equipaggi, 45 vetture storiche e 9 moderne, con ben 12 piloti delle categorie Top e Super Top, ovvero specialisti della regolarità con margini d'errore medio inferiori a 4,5 centesimi di secondo. Tra questi si distinguono i Super Top Alberto Riboldi e Vito Cartafalsa su Fiat 508C per la scuderia Franciacorta Motori, Alberto e Giuseppe Scapolo su una rara e prestigiosa Fiat 508 S Balilla Sport MM della Scuderia Nettuno Bologna, Fabio e Marco Salvinnelli, sempre su Fiat 508C della Scuderia Nettuno Bologna, e Rossella Torri con Ilaria Veronesi su Fiat 1500 S Osca Spider per Franciacorta Motori.

Nell'elenco spiccano anche gli equipaggi classificati come TOP. Tra questi, Andrea Luigi Belo-



Villa Cariola ospita la gara di regolarità del Monte Baldo

metti e Davide Bellini (Fiat 508 C del 1937 - Scuderia Brescia Corse), Vincenzo Massimo Bertoli e Dorian Vavassori (Fiat 508 C del 1938 - Franciacorta Motori), e Riccardo Roversi con Gabriele Soldo su Lancia Ardea del 1940. Completano il gruppo Tiziano Baldissera e Edoardo Covaz su Lancia Fulvia Rally 1.3 della Scuderia Nettuno Bologna e Angelo Tobia Seneci con Luisa Ciatti su Innocenti Mini Cooper 1.3 Export della Brescia Corse.

Aspetto di particolare interesse sarà la partecipazione dell'equipaggio formato da Leonardo Fabbri e dalla navigatrice ipovedente del progetto "MITE" Sonia Cipriani, che utilizzerà una documentazione in alfabeto Braille, promuovendo un'importante iniziativa

inclusiva nel mondo della regolarità.

Sul fronte delle vetture d'epoca, spicca la presenza di una Fiat 514 del 1930 e ben sette Fiat 508C (Balilla) del 1937 e 1938, tra cui quella del veronese Salvetti, oltre a nove vetture anteguerra in totale. A queste si aggiungono nove vetture moderne, fra cui due Ferrari: una 488 GTB per Fabio Vergamini ed Anna Maria Fabrizi ed una 296 GTS per Gianantonio Gasparini e Steve Clark, entrambi della Franciacorta Motori. A.C. Verona Historic schiererà 9 equipaggi e la Scuderia Nettuno di Bologna 11, confermando una presenza significativa tra le scuderie storiche.

Dopo le verifiche tecniche e sportive presso la storica Villa Cariola a Caprino

la gara proseguirà il 16 novembre dalle 7:30 alle 9:30 con una seconda sessione. Alle 11:00 del 16 novembre, i concorrenti partiranno sempre da Villa Cariola per affrontare un percorso di 130 chilometri composto da 46 prove cronometrate e 3 controlli orari, per poi concludere con l'arrivo alle 15:40 e la cerimonia di premiazione seguita da un apericena alle 18:00. Villa Cariola sarà il centro dell'evento, ospitando direzione gara, centro classifiche, e offrendo una vetrina raffinata e prestigiosa per la manifestazione. Non da ultimo, nei giorni scorsi è arrivata anche la conferma che il prossimo anno la Regolarità del Monte Baldo raggiungerà un nuovo traguardo, acquisendo la validità nazionale.

SABATO 16 NOVEMBRE A VERONA E PROVINCIA PER AIUTARE CHI È IN DIFFICOLTÀ

Sabato 16 novembre 2024 Colletta Alimentare®



Partecipa anche tu alla
Giornata Nazionale della Colletta Alimentare
e dona la tua spesa per aiutare
chi è in difficoltà.

Un gesto da vivere. E rivivere.

